

► 19 Maggio 2015

Porte aperte ai visitatori su giardini, palazzi e cantine

Domenica, grazie ai trenta soci del sodalizio Adsi

DIMORE STORICHE INTESA PROPRIETARI-RISTORATORI

N.B.

CORTILI E giardini aperti domenica 24 anche in Lunigiana per la giornata nazionale organizzata dall'Associazione dimore storiche italiane, che in Toscana è giunta alla ventesima edizione. Sono sei i giardini lunigianesi visitabili dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19: Castello e Villa Quartieri a Bagnone, Villa Ruschi Noceti a Teglia-Mulazzo, palazzo Dosi-Negri, Villa Dosi Delfini e Villa Pavesi Negri a Pontremoli. Accanto a loro apriranno anche quattro cantine di interesse storico: a palazzo Ruschi Pavesi alla Cortina di Cacciaguerra, al Mulino Belmesseri di Casa Corvi, a Castel del Piano di Licciana Nardi, al Podere Lavandaro di Fosdinovo. I proprietari delle dimore-monumenti nazionali hanno anche ricercato nei loro archivi i menu e le ricette della tradizione per celebrare le festività annuali o in occasione di speciali eventi, condividendoli con i ristoratori che nei due giorni di manifestazione li proporranno al pubblico, aggiornati e adattati ad un gusto contemporaneo (gli indirizzi saranno consultabili all'indirizzo <http://adsi toscana-news.info>). Un'imperdibile occasione per ammirare e conoscere lo splendore di architetture e paesaggi, e per comprendere come l'attività dei proprietari, attenti tutori di questi beni, mantenga integre e vive le testimonianze della storia attraverso una costante e sa-

piante manutenzione. Anche se il compito diventa sempre più difficile. La giornata dell'Adsi (il sodalizio conta oltre quattromila soci, di cui novecento solo in Toscana e una trentina in provincia di Massa Carrara) mostrando i «tesori» vuole anche sottolineare che la conservazione di questo patrimonio è problematica a causa del regime fiscale a cui queste categorie di immobili sono sottoposte. Rivalutazione delle rendite catastali e balzelli sulle case incidono sulla possibilità della salvaguardia con gravi rischi per la tutela dei beni storici privati che tuttavia per lo Stato assumono un interesse pubblico. Ci sono proprietari che per pagare l'Imu sono costretti a risparmiare sui lavori conservativi del loro patrimonio arrivando addirittura a chiuderli al pubblico. Per questo Adsi chiede un diverso trattamento fiscale. Un'indispensabile e sinergica collaborazione tra l'Associazione e i territori di riferimento pensata per la valorizzazione di questa eredità segreta che è parte integrante dei tessuti urbani e dei territori così come della storia delle persone che li abitano e che ci viene consegnata grazie all'oneroso impegno e all'amore che le famiglie proprietarie profondono per conservarle nella loro più autentica verità.

GLI ORARI

Queste oasi di bellezza
saranno visitabili dalle
10 alle 13 e dalle 15 alle 19



BELLEZZA I giardini sono in piena fioritura (foto d'archivio)

► 19 Maggio 2015

Porte aperte ai visitatori su giardini, palazzi e cantine

DIMORE STORICHE INTESA PROPRIETARI-RISTORATORI
Domenica, grazie ai trenta soci del sodalizio Adsi

N.B.
- LUNIGIANA -
CORTILI E giardini aperti domenica 24 anche in Lunigiana per la giornata nazionale organizzata dall'Associazione dimore storiche italiane, che in Toscana è giunta alla ventesima edizione. Sono sei i giardini lunigianesi visitabili dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19: Castello e Villa Quartieri a Bagnone, Villa Ruschi Noceti a Teglia- Mulazzo, palazzo Dosi-Negri, Villa Dosi Delfini e Villa Pavesi Negri a Pontremoli. Accanto a loro apriranno anche quattro cantine di interesse storico: a palazzo Ruschi Pavesi alla Cortina di Cacciaguerra, al Mulino Belmesseri di Casa Corvi, a Castel del Piano di Liciana Nardi, al Podere Lavandaro di Fosdinovo. I proprietari delle dimore-monumenti nazionali hanno anche ricercato nei loro archivi i menu e le ricette della tradizione per celebrare le festività annuali o in occasione di speciali eventi, condividendoli con i ristoratori che nei due giorni di manifestazione li proporranno al pubblico, aggiornati e adattati al un gusto contemporaneo (gli indirizzi saranno consultabili all'indirizzo <http://adsitoscana-news.info>). Un'imperdibile occasione per ammirare e conoscere lo splendore di architetture e paesaggi, e per comprendere come l'attività dei proprietari, attenti tutori di questi beni, mantenga integre e vive le testimonianze della sto-

ria attraverso una costante e sapiente manutenzione. Anche se il compito diventa sempre più difficile. La giornata dell'Adsi (il sodalizio conta oltre quattromila soci, di cui novecento solo in Toscana e una trentina in provincia di Massa Carrara) mostrando i «tesori» vuole anche sottolineare che la conservazione di questo patrimonio è problematica a causa del regime fiscale a cui queste categorie di immobili sono sottoposte. Rivalutazione delle rendite catastali e balzelli sulle case incidono sulla possibilità della salvaguardia con gravi rischi per la tutela dei beni storici privati che tuttavia per lo Stato assumono un interesse pubblico. Ci sono proprietari che per pagare l'Imu sono costretti a risparmiare sui lavori conservativi del loro patrimonio arrivando addirittura a chiuderli al pubblico. Per questo Adsi chiede un diverso trattamento fiscale. Un'indispensabile e sinergica collaborazione tra l'Associazione e i territori di riferimento pensata per la valorizzazione di questa eredità segreta che è parte integrante dei tessuti urbani e dei territori così come della storia delle persone che li abitano e che ci viene consegnata grazie all'oneroso impegno e all'amore che le famiglie proprietarie profondono per conservarle nella loro più autentica verità.

GLI ORARI
Queste oasi di bellezza
saranno visitabili dalle
10 alle 13 e dalle 15 alle 19



BELLEZZA I giardini sono in piena fioritura (foto d'archivio)



▶ 21 Maggio 2015

DIMORE APERTE

WEEK-END DI ARTE E VINO

Il 23 e il 24 maggio itinerari e degustazioni in palazzi, giardini e cantine
Il marchese Gondi: «Un patrimonio storico privato, ma di tutta la nazione
I costi per le manutenzioni sono spaventosi, chiediamo un bonus fiscale»

L'evento

Ivana Zulliani

È un percorso da fare sentendo i profumi di erbe e fiori, assaggiando i prodotti della terra e i piatti locali, ammirando la bellezza di ville, castelli, tenute, ascoltando i rumori di cortili, giardini o vigneti, toccando con mano storia arte e natura: le dimore storiche il 23 e il 24 maggio aprono portoni e cancelli per visite guidate, degustazioni ed eventi da vivere con tutti i cinque sensi. Quest'anno, per celebrare Expo, l'iniziativa «Cortili e Giardini Aperti» dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è dedicata alla produzione agricola e vitivinicola: si potranno così assaggiare i vini nei cortili di alcuni palazzi cittadini e nelle tenute di campagna, degustare menu e ricette d'altri tempi ritrovate in archivi o vecchie dispense dai proprietari e rifatte dai ristoratori del posto. Sono oltre 80 i parchi monumentali, le cantine i palazzi e le fattorie della Toscana aperti eccezionalmente questo week-end.

Villa Antinori del Cigliano e Villa Montepaldi, a San Casciano Val di Pesa, offrono visite gratuite al giardino e alle cantine, il Castello Sonnino, a Montespertoli, propone pranzo e merenda con i prodotti tipici e laboratori per i più piccoli, il Castello di Gabbiano, a Mercatale Val di Pesa invita alla mo-

stra dell'artista Claudio De Col e a un trekking nei vigneti. A Firenze il 24 Città Nascosta propone quattro itinerari con 28 tappe: due «Di là d'Arno» e due «Di qua d'Arno»: Palazzo Peruzzi, per il cinquecentenario della nascita di San Filippo Neri, apre la cappella a lui dedicata, Palazzo Pucci invita agli orti biologici sulle terrazze, Palazzo Antinori mette in mostra memorie storiche di famiglia.

A Pisa l'itinerario «Erbe, profumi e racconti dei giardini nascosti» va alla scoperta di piante ed erbe aromatiche coltivate nei giardini e le storie e i racconti che hanno li hanno animati. Sulle colline la visita invece è alle «ville del Lungomonte». Nel Senese e in Maremma aprono il Giardino del Castello di Brolio, con visita guidata alla collezione Ricasoli e degustazione, il Castello di Meleto, la Villa di Geggiano. In Lunigiana a Palazzo Ruschi-Pavesi e Cortina di Cacciaguerra a Pontremoli ci sarà un'esposizione di bottiglie storiche, alla dimora Belmesseri, a Pontremoli sarà possibile visitare anche il mulino del Quattrocento.

«Questa iniziativa offre la possibilità di vedere luoghi molto belli e di conoscere i proprietari, per capire l'impegno che ci mettono nel tenere questi beni, che sono privati ma sono un patrimonio di tutta la nazione», spiega il marchese Bernardo Gondi, presidente di

Adsi Toscana. Secondo uno studio fatto da Deloitte Financial Advisory per Adsi Toscana (con il contributo dell'Eate Cassa di Risparmio di Firenze) sull'impatto economico delle dimore storiche della Provincia di Firenze, palazzi e ville monumentali sono un volano per l'economia dei territori con ricadute positive su occupazione, turismo, investimenti e attività sociali: danno lavoro a 3 persone ogni 1.000 occupati, hanno garantito nel 2012 un gettito IMU di oltre 8 milioni di euro (il 4,5% circa del gettito totale della provincia), attirano il 6% dei turisti e ospitano mostre, sfilate, corsi, concerti. Ma i costi di gestione e manutenzione degli immobili sono alti, così i proprietari chiedono al governo un incentivo economico, un bonus fiscale: è stato calcolato che una riduzione dell'imposta Unica Comunale del 30% per le 50.000 dimore storiche italiane genererebbe un extra-gettito fiscale tra i 100 e i 120 milioni di euro. «Noi proprietari siamo obbligati per legge a mantenerli ma gli im-

mobili sono vincolati e i costi che dobbiamo sostenere per fare manutenzioni e restauri sono spaventosi — dice — Gondi. Chie-

diamo una compensazione economica, prima c'era ma il governo Monti l'ha eliminata. Abbiamo l'Imu un pochino

più bassa ma non è sufficiente. Il risultato è che molti non riescono a mantenere questi beni, e quindi il patrimonio andrà in degrado. Ed un peccato, perché camminare per la città e vedere un palazzo ben tenuto riempie gli occhi. Io per esempio tengo sempre aperto il portone del mio palazzo (Palazzo Gondi in piazza San Firenze si potrà visitare domenica ndr) e con le luci accese in modo che il cortile si possa vedere dalla strada. È una spesa in più ma i turisti quando passano possono sbirciare e vedere qualcosa di bello».

Live



Stasera (ore 22) nel cortile di **Palazzo Strozzi** performance a cura di Tempo Reale con la musica d'avanguardia dello statunitense **Bob Ostertag** per il «Progetto Primavera». Attivo da oltre 30 anni, divenuto il massimo esponente della performance multimediale negli anni '90, unisce registrazioni e immagini reali ad una musica sperimentale per sensibilizzare il pubblico su questioni e temi di attualità



Press Index

Da vedere

Tra i tanti itinerari, sabato 23 maggio si potrà visitare il Giardino del Castello di Brolio (Gaiole in Chianti). L'apertura gratuita del giardino è dalle 10 alle 13. Nello stesso orario, ogni 30 minuti, visita guidata alla collezione Ricasoli a pagamento. Possibilità di degustazione presso le Cantine Barone Ricasoli (info: 0577-730280) Per tutte le info sul programma www.adsi.it/gio-nazionali-a-d-s-i-toscana-maggio-2015

Gallery

In alto il marchese Bernardo Gondi, presidente di Adsi Toscana. Qui sopra: a sinistra il giardino di Villa Pavesi Negri (Scorano, Pontremoli); a destra il Castello di Gabbiano (Mercatale Val di Pesa)



Seduti in quel caffè
Un tocco anni '50 nel rifugio contemporaneo

di Vanni Santoni

Il Lungarno Cellini, un poco defilato, è più luogo da passaggio che da sosta: tuttavia non sbaglia chi, volendo respirare con maggior calma l'aria di una Firenze più laterale e meno oppressa dai flussi turistici, si metterà a sedere ai minuscoli tavolini esterni - o a quelli, appena più spaziosi, dentro - di questo

Cantina 43. Più che wine bar (ancorché ben dotato di bottiglie) come può apparire a prima vista, è un buon esempio di bar contemporaneo, con un volto per ogni fascia oraria: passa in scioltezza dalle colazioni al mattino (semplici ma dall'ottimo cappuccino) ai primi (apprezzati da chi lavora nella zona di San



Wine Bar Cantina 43 Lungarno Cellini 43, Firenze

Niccoli) all'ora di pranzo, agli spritz e al vino al pomeriggio, fino ai cocktail alla sera. E non è solo l'offerta di vini a dare senso al nome del locale: nonostante il minimalismo in bianco degli arredi e il tocco anni '50 del bancone, su tutto si impongono i soffitti a volta con mattoni a vista, propri di una vera cantina.

CARNET

IL LIBRO DI MAURO BONCIANI
Firenze, 80, via de' Gemetri
Oggi (ore 18) il giornalista del «Corriere Fiorentino» Mauro Bonciani presenta il suo nuovo libro, «Firenze e la sua Chiesa» (Le Lettere). Interviene Paolo Campi.

DRAGON FILM FESTIVAL
Firenze, Sesto Alfieri
Continua il Dragon Film Festival con fino al 23 maggio film dedicati alle arti marziali. Alle 20.30 «The way of dragon» con Bruce Lee. Opote d'onore della rassegna Christian Bachi. Origmano di Prato, è una star in Cina. Saluterà il pubblico in sala alle 20.30.

DA BALZAC A HENRY JAMES
Sena, Biblioteca degli Internati
Oggi (ore 17) presentazione di due opere inedite per la prima volta in Italia e curate da docenti dell'Università di Sena: Francesca Balestra e Catherine Mablon parleranno di «La signorina Coroner» di Honoré de Balzac, e «La grande famiglia. Un romanzo di due autori», di James e John Austen.

SAVIGNOLA A TEATRO
Firenze, Chiesa di Orsanmichele
Stasera (ore 20.45) dopo un'introduzione in Piazza Signoria presso la targa commemorativa del foite domenicano, va in scena l'atto unico «Savignola» di Vincenzo Amore, regia di Pietro Bartolini.

REGENERAZIONE/ECCEZIONALE
Castiglion Fibella, Castello-Panichi
Prima volta stasera (ore 21.15) la rassegna Regenerazione/Escezionale con il Collettivo Cinetico di Francesca Pennini che presenta «Arbitrio».

TERESA MATTEI
Firenze, Fondazione Gino Rossini, via Alfani 102
Oggi (ore 17.30) Ariane Landuyt presenta «Shea Panchi» con il libro «Teresa Mattei» (Piccola editore).

FIERA DI PRIMAVERA CON PICCHI
Sotto Firenze, piazza Vittorio Veneto
Oggi (ore 18.30) lezione-incontro con Fabio Picchi, autore e scrittore, con la sua «Lezione di cucina n°1», attraverso le pagine del libro «Firenze - Passaggi tra cibo e laica cultura» (Guerini Editore).

LARTE AI TEMPI DI BERLUSCONI
Prato, Centro Pecci, viale della Repubblica
Oggi (ore 18) Luca Beatrice presenta il suo ultimo libro in conversazione con Carlo Cavallotti «Arti sotto il bicchiere. Carle ai tempi di Berlusconi» (Rizzoli).

ACENTIA
Firenze, Palazzo Fieschi, via San Gallo 10
Oggi (ore 17.30) presentazione del libro «Acentia. Esperienze e percorsi nell'Europa moderna» a cura di Lucia Felici (Firenze University Press). Intervengono Isabella Gagliardi, Luisa Simonetti e Alberto Tosoni.

FABBRICA EUROPA
Firenze, Castello Fieschi, via Pisana 112
Stasera e domani (ore 21) per Fabbrica Europa, il coreografo Giulio D'Anna presenta «E, Esistenze», un dance-concert sul tema della resistenza.

ISTANBUL
Firenze, Pic della Mante
Stasera (ore 21) lettura scenica da «Istanbul» di Orhan Pamuk a cura di Angelo Savelli con Monica Basso e Lorenzo Degli-Innocenti nell'ambito della rassegna «Turchia, terra di confine».

I PESCADORI DI ORBETELLO
Firenze, Senni, viale Don Michelini 25
Stasera (ore 21) il documentario «I pescatori della Laguna» di Walter Bianchi alla presenza del regista e dei rappresentanti della Cooperativa dei Pescatori di Orbetello raccontati dal film.

PRESAGGI DI CONFINE
Castelvetro Berardengo (CS), Auditorium di Vito Digi
Da oggi al 30 maggio (ore 21.30) quattro proiezioni per la rassegna «Presaggi di Confine» la Prima Guerra Mondiale raccontata dal cinema. Si comincia con «La grande guerra» di Monicelli.

SEMINARI SUL FUNDRAISING
Firenze, sede Enxet, via Riccio 9
Oggi (dalle 16 alle 19) Enxet e Associazione Italiana Fundraising organizzano il secondo appuntamento del ciclo di seminari sul tema del fundraising per le associazioni di volontariato.



Live
Stasera (ore 22) nel cortile di Palazzo Strozzi performance a cura di Tempo Reale con la musica d'avanguardia dello statunitense **Bob Ostertag** per il «Progetto Primavera». Attivo da oltre 30 anni, diventato il massimo esponente della performance multimediale negli anni '90, unisce registrazioni e immagini reali ad una musica sperimentale per sensibilizzare il pubblico su questioni e temi di attualità.

L'evento

Il 23 e il 24 maggio itinerari e degustazioni in palazzi, giardini e cantine
Il marchese Gondi: «Un patrimonio storico privato, ma di tutta la nazione
I costi per le manutenzioni sono spaventosi, chiediamo un bonus fiscale»

DIMORE APERTE
WEEK-END DI ARTE E VINO

È un percorso da fare sentendo i profumi di erbe e fiori, assaggiando i prodotti della terra e i piatti locali, ammirando la bellezza di ville, castelli, tenute, ascoltando i rumori di cortili, giardini o vigneti, toccando con mano storia arte e natura: le dimore storiche il 23 e il 24 maggio aprono portoni e cancelli per visite guidate, degustazioni ed eventi da vivere con tutti i cinque sensi. Quest'anno, per celebrare Expo, l'iniziativa «Cortili e Giardini Aperti» dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è dedicata alla produzione agricola e vitivinicola: si potranno così assaggiare i vini nei cortili di alcuni palazzi cittadini e nelle tenute di campagna, degustare menu e ricette d'altri tempi ritrovate in archivi o vecchie dispense dai proprietari e riflate dai ristoratori del posto. Sono oltre 80 i parchi monumentali, le cantine i palazzi e le fattorie della Toscana aperti eccezionalmente questo week-end.

Da vedere
Tra tanti itinerari, sabato 23 maggio si potrà visitare il Giardino del Castello di Brolio (Gaiole in Chianti). L'apertura gratuita del giardino è dalle 10 alle 13. Nello stesso orario, ogni 30 minuti, visita guidata alla collezione Ricasoli a pagamento. Possibilità di degustazione presso le Cantine Barone Ricasoli (info: 0577-730280). Per tutte le info sul programma www.adm.it/gio-matre-nazionali-e-d-4-toscana-maggio-2015



Villa Antinori del Ciigliano e Villa Montepaoli, a San Casciano Val di Pesa, offrono visite gratuite al giardino e alle cantine, il Castello Sonnino, a Montespertoli, propone pranzo e merenda con i prodotti tipici e laboratori per i più piccoli, il Castello di Gabbiano, a Mercatale Val di Pesa invita alla mostra dell'artista Claudio De Col

e a un trekking nei vigneti. A Firenze il 24 Città Nascosta propone quattro itinerari con 28 tappe: due «Di là d'Arno» e due «Di qua d'Arno»: Palazzo Peruzzi, per il cinquecentenario della nascita di San Filippo Neri, apre la cappella a lui dedicata, Palazzo Pucci invita agli orti

biologici sulle terrazze, Palazzo Antinori mette in mostra memorie storiche di famiglia. A Pisa l'itinerario «Erbe, profumi e racconti dei giardini nascosti» va alla scoperta di piante ed erbe aromatiche coltivate nei giardini e le storie e i racconti che hanno il hanno ani-

mati. Sulle colline la visita invece è alle «ville del Lungomonte». Nel Senese e in Maremma aprono il Giardino del Castello di Brolio, con visita guidata alla collezione Ricasoli e degustazione, il Castello di Meleto, la Villa di Geggiano. In Lunigiana a Palazzo Buschi-Pavesi e Corti-

CINEMA

CASTELLO CINEMATICA DI FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420

Ripeti
CINEMATICA FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Adulter - Esterna giovedì 20.40, 22.30

CINEMA FIORELLA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto 17.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 18.00, 20.00, 22.30

CINEMA FLORA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
L'addio 18.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto 17.00, 20.00, 22.30

COLONNA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420

PIANNA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Mia madre 18.00, 20.00, 22.30
Su Dio Youth 18.00, 20.00, 22.30
Duracoin e il film 18.00

FULGOR
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30

GIARDINO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 18.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30
Samba 18.00, 20.00, 22.30

ISTITUTO STENSEN
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Sark il mio papà e altri discorsi sull'amore 17.00
I cavallotti della laguna 21.00

MARCONI
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30

MULTISALA ADRIANO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Youth - La giovinezza 18.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30

MULTISALA S. PORTICO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30
La ragazza con l'orecchino di perla - La Grande Arte al cinema 17.00
Forte maggiore 18.00, 20.00, 22.30

MULTISALA PRINCIPE C.E.
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 18.00, 20.00, 22.30

SOCHI CINEMA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto (3D) 18.00, 20.00, 22.30

PUCCELO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Ripeti

SALA ESSE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Ripeti

SPAZIO ALFIERI
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Rassegna Cinematografica
Searching for Sugar Man 21.00
Survivor 17.00

SPAZIO LINO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
La famiglia Butler 18.00, 22.30
Adulter - Esterna giovedì 18.00
Mishra al Margherita Hotel 18.00

THE SPACE CINEMA FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 17.00, 20.00, 22.30
Survivor 17.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road (3D) 22.30
Child 44 - Il bambino e la 18.00
Duracoin e il film 18.00
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30

UCI CINEMAS FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Angeles Age of Ultron 22.30
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 18.00
Adulter - Esterna giovedì 18.00
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30

UCI CINEMAS FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30
17 anni 18.00
Child 44 - Il bambino e la 18.00
Adulter - Esterna giovedì 18.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 17.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 17.00, 20.00, 22.30
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30

UCI CINEMAS FIRENZE
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30
17 anni 18.00
Child 44 - Il bambino e la 18.00
Adulter - Esterna giovedì 18.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 17.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 17.00, 20.00, 22.30
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30

FLAROMICA AMBRA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Ripeti

UCI CINEMAS AREZZO 8
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Cultura logo 18.00
Survivor 17.00, 20.00, 22.30
Adulter - Esterna giovedì 18.00
Child 44 - Il bambino e la 18.00
Duracoin e il film - La scoperta di Nobile e del drago esploratore 17.00
The Lacuna Effect 18.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto 18.00, 20.00, 22.30
Il mondo di domani 18.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30

PIANNA E BONCI
CINEMATELLA - CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Cultura Italia 18.00

BARRINO IN MONDO
TEATRO COMUNALE BARTOLOMEO CORSINI
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Ripeti

BORGIO SAN LORENZO
CINEMA DON BOSCO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Ripeti

GOTTU
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Youth - La giovinezza 21.00

UCI CINEMAS CAMPI BISENO
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Adulter - Esterna giovedì 17.00, 20.00, 22.30
Angeles Age of Ultron 18.00, 20.00, 22.30
17 anni 18.00
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30
The Lacuna Effect 17.00, 20.00, 22.30
Survivor 18.00, 22.30
Home - Il caso 17.00
Child 44 - Il bambino e la 17.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 17.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 18.00, 20.00, 22.30
Youth - La giovinezza 17.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto - Il mondo di domani 17.00, 20.00, 22.30
Duracoin e il film 17.00, 20.00, 22.30
Su Dio Youth 17.00, 20.00, 22.30
Mad Max Fury Road 17.00, 20.00, 22.30
Il racconto del racconto 17.00, 20.00, 22.30

CASTELFIORENTINO
CINEMA MAURO MONICELLI
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
America Salter 20.00

ENXET
Via della Vigna Nuova 100 - Tel. 055/2342420
Youth - La giovinezza 21.00
Mad Max Fury Road 21.00
Il racconto del racconto 21.00

Top five

AGRETTI

di **Elsia Menduni**

I più gustosi



Gli Agretti o Barba del frate li trovate sui banchi della verdura ancora per pochi giorni. I migliori, consistenti e sapidi sono questi.

Mauro Frutta Via dei Cerchi, 16r

Gusto acidulo



Nonostante siano un po' amari, hanno un piacevole gusto appena acidulo. Questi agretti ci sono piaciuti perché ben corposi e sodi. Ortofrutta Brasacchio Viale Duse, 15c

Buon prezzo



Tra quelli trovati, scelti per grandezza, consistenza e corposità, questi sono i migliori dal punto di vista del rapporto qualità prezzo. Mercato dell'Isolotto Banco Fantucci, Piazza dell'Isolotto

Per la dieta



Ricchi di sali e gli agretti sono ottimi alleati dimagranti e depurative. Assaggiateli e aciduli. Rinaldi & Marri Via G. D'Annunzio, 25e/r



Cassa di Risparmio di Firenze) sull'impatto economico delle dimore storiche della Provincia di Firenze, palazzi e ville monumentali sono un volano per l'economia del territorio con ricadute positive su occupazione, turismo, investimenti e attività sociali: danno lavoro a 3 persone ogni 1.000 occupati, hanno garantito nel 2012 un gettito IMU di oltre 8 milioni di euro (il 4,5% circa del gettito totale della provincia), attirano il 6% dei turisti e ospitano mostre, sfilate, corsi, concerti. Ma i costi di gestione e manutenzione degli immobili sono alti, così i proprietari chiedono al governo un incentivo economico, un bonus fiscale: è stato calcolato che una riduzione dell'Imposta Unica Comunale del 30% per le 50.000 dimore storiche italiane genererebbe un extra-gettito fiscale tra i 100 e i 120 milioni di euro. «Noi proprietari siamo obbligati per legge a mantenerli ma gli immobili sono vincolati e i costi che dobbiamo sostenere per fare manutenzioni e restauri sono spaventosi — dice — Gondi. Chiediamo una compensazione economica, prima c'era ma il governo Monti l'ha eliminata. Abbiamo l'Imu un pochino



na di Cacciaguerra a Pontremoli ci sarà un'esposizione di bottiglie storiche, alla dimora Belmesseri, a Pontremoli sarà possibile visitare anche il mulino del Quattrocento.

«Questa iniziativa offre la possibilità di vedere luoghi molto belli e di conoscere i proprietari, per capire l'impegno che ci mettono nel tenere questi beni, che sono privati ma sono un patrimonio di tutta la nazione», spiega il marchese Bernardo Gondi, presidente di Adsi Toscana. Qui sopra: a sinistra il giardino di Villa Pavese Negri (Scorano, Pontremoli); a destra il Castello di Gabbiano (Mercatale Val di Pesa)

Gallery
In alto il marchese Bernardo Gondi, presidente di Adsi Toscana. Qui sopra: a sinistra il giardino di Villa Pavese Negri (Scorano, Pontremoli); a destra il Castello di Gabbiano (Mercatale Val di Pesa)

più bassa ma non è sufficiente. Il risultato è che molti non riescono a mantenere questi beni, e quindi il patrimonio andrà in degrado. Ed un peccato, perché camminare per la città e vedere un palazzo ben tenuto riempie gli occhi. Io per esempio tengo sempre aperto il portone del mio palazzo (Palazzo Gondi in piazza San Firenze si potrà visitare domenica ndr) e con le luci accese in modo che il cortile si possa vedere dalla strada. È una spesa in più ma i turisti quando passano possono sbirciare e vedere qualcosa di bello».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parole dell'anima con 400 ragazzi

Oggi il concorso a Palazzo Vecchio

Piccoli poeti, narratori alle prime armi. Da sette anni il concorso «Le Parole dell'Anima», organizzato dalla Commissione Servizi Educativi del Quartiere 1 presieduta da Niccolò Torrini, non si limita a farci conoscere le potenzialità letterarie dei bambini. Ma anche le loro «parole» più profonde, quelle che vengono dall'anima appunto. Le paure, le speranze, le richieste e le preghiere che lanciano al mondo degli adulti. La settima edizione di questo concorso di poesia e prosa per le scuole, con la media partnership di Rcs/Corriere Fiorentino, vedrà la cerimonia di premiazione alle 15 di oggi come sempre nel Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio. Alla presenza dei quasi 400 ragazzi di tutte le scuole fiorentine, dalle primarie alle superiori, che hanno partecipato con quasi 600 elaborati. E alla presenza della giuria formata da Mirko Tondi, Emanuela Mascherini, Fosco D'Amelio, Anna Pagani, Riccardo Ventrella e Caterina Bellandi di Milano25 Onlus. «Quest'anno negli elaborati abbiamo notato un costante richiamo alla famiglia come nido — anticipa Torrini — e non solo tra i piccoli delle

elementari, come è plausibile, ma anche tra gli studenti delle superiori». La famiglia è dunque al centro di questa edizione: «Una ragazza ha scritto in prima persona una poesia su un abuso sessuale in famiglia. Una finzione letteraria ma era un testo talmente bello che ci ha colpito al punto da farci pensare che fosse un'esperienza davvero vissuta. Ma per fortuna così non era». Come sempre del premio «viene fuori un affresco della gioventù dai 5 ai 18 anni, dagli sguardi aperti sulla natura alle prime domande su un mondo che non è visto purtroppo come un luogo molto amichevole, ma con molte incertezze sul futuro e dubbi sulla vita». Tra i premi un giubbotto, una borsa e portafogli in pelle realizzati su misura da AJ Leather Factory Firenze, uno degli sponsor insieme a 3 Store via Martelli, Libreria Feltrinelli, Fondazione Palazzo Strozzi e Teatro della Toscana che hanno messo in palio ciascuno un premio: tra libri, biglietti e abbonamenti a spettacoli e mostre, smartphone e chiavetta internet.

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VALORIZZAZIONE SUL TERRITORIO

IL CASO FIRENZE

Adsi ha incaricato Deloitte di realizzare un'indagine sulle dimore storiche nella provincia di Firenze. L'80% del campione di 121 immobili (876 totali) ha destinazione d'uso privato, il 20% svolge attività ricettive. L'investimento medio in restauri per immobile è stato superiore a un milione di euro negli ultimi 50 anni. Interventi straordinari sono necessari ogni 10 anni. Nel 2013, circa il 54% dei proprietari ha sostenuto spese di manutenzione ordinaria, per il solo edificio, superiori a 20 mila euro. Le dimore hanno garantito nel 2012 un gettito Imu di oltre 8 milioni, circa il 4,5% del gettito provinciale. La capacità di ricezione turistica è pari al 6% sul totale provinciale. Circa il 25% ospita attività pubbliche di interesse sociale (mostre, sfilate, corsi, concerti).

PORTE APERTE

Sabato 23 e domenica 24 maggio si terrà la quinta edizione delle Giornate Nazionali Adsi con l'apertura di oltre 200 dimore. In occasione di Expo 2015, la giornata sarà dedicata anche alla scoperta della tradizione enogastronomica, con la possibilità di visitare gratuitamente aziende agricole e cantine di prestigio. www.adsi.it (F.No.)

DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

DA SCOPRIRE

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Galole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, die-

tro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come

agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi, Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da

Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione granducale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



► 21 Maggio 2015

DA SCOPRIRE

DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero del Ricasoli – la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi – fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline – come Brolio, peraltro aperto per la prima volta – e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai pensaresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare

una meraviglia del genere. Dall'originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Latanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi-Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale corti-

le, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione granducale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.

(p.t.)



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



► 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernarda Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di

ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e

potenzerebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione

e manutenzione delle dimore storiche; ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lecca



La facciata del palazzo dell'Usso sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)





Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite

guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Uni-

ca Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Fi-

renze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usso sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



► 21 Maggio 2015

DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'

originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi, Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione grandu-

cale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'in-

terno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo

Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad

attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usso sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'originaria forma seicentesca,

ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbosose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi-Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione granducale, l'acqua proveniente dal

giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.

(p.L.)



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



▶ 21 Maggio 2015

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza. In qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione diomere storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Livorno, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa terra toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle diomere storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Nonostante quei giardini grandi e piccoli che imperlano il nostro paesaggio - in Italia sono circa 10 mila, in Toscana forse 4, e, infatti, così numerosi. Viscerati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usura sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

quattro anni troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata

la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e porrebbe fine a quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da

ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fusto all'economia».

Attività aggiuntive - fa nota-

re il presidente dell'Asdi Toscana - che dirottano e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Mosci, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Mosci - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle at-

tività di manutenzione effettuate e all'iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora. Il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50 mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione

economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze: tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Adsi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore

storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.

► 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana
di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di

ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo

Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

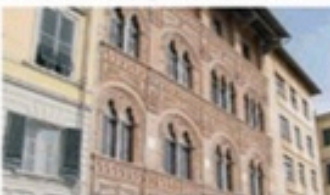
«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad

attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore



storiche: ciò significa che il si-



stema nella sola provincia fio-



rentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8

milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione





▶ 21 Maggio 2015

DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'

originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi-Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione grandu-

cale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di

ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo

Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad

attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Masconi a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usso sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'

originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi-Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione grandu-

cale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca



▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di

ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e

potenzerebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe notare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione

e manutenzione delle dimore storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Uszero sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



▶ 21 Maggio 2015

DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare una meraviglia del genere. Dall'

originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenicamente a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gesomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi, Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfruttava, per concessione grandu-

cale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca

▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'in-

terno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle di-

more storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

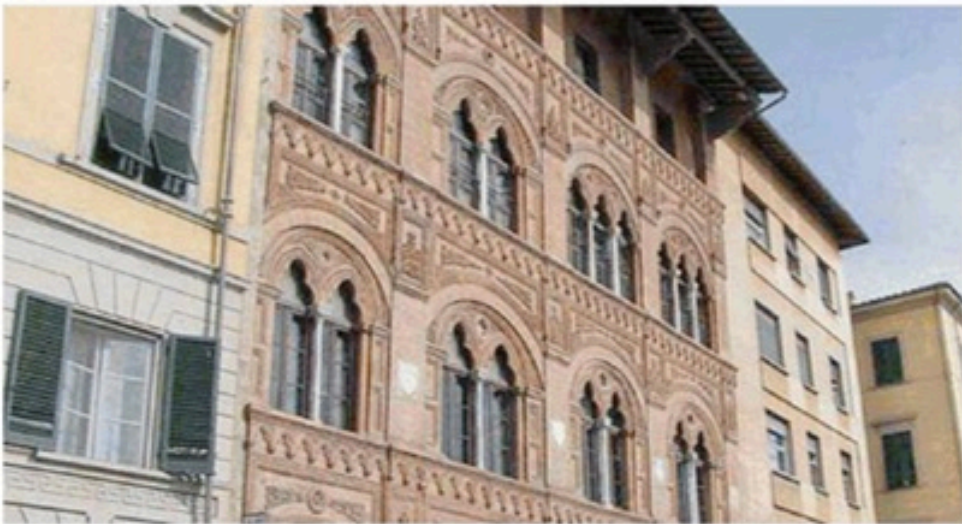
«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle attività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze: tra le più ricche in questo settore - per conto della

stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usso sul lungarno a Pisa (Foto di Fabio Muzzi)



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione



DAL CASTELLO FRA LE VIGNE AL GIARDINO PENSILE DELL'USSERO

DA SCOPRIRE

(p.t.)

C'era anche ai tempi dei Longobardi e dal 1141 appartiene ai Ricasoli, che davanti hanno piantato vigneti a perdita d'occhio. Da lassù, tra gli splendidi giardini all'italiana che lo circondano, quando è sereno si scorge anche Siena. Il castello di Brolio, sulle colline vicino a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena, è una delle ottanta meraviglie della Toscana che si potranno visitare gratuitamente nelle giornate "Cortili e giardini aperti" organizzate sabato 23 e domenica 24 maggio dall'Asdi (Associazione dimore storiche italiane).

Nel Chianti. L'antico maniero dei Ricasoli - la cui attuale conformazione è frutto di rifacimenti ottocenteschi - fa parte di un elenco che spazia dalla Lunigiana alla Maremma, da Lucca a Pisa fino a Firenze e, appunto, Siena. In questa lista ci sono ville e castelli che si trovano sulle colline - come Brolio, peraltro aperto per la prima volta - e palazzi cittadini, all'interno dei quali si celano cortili e giardini inimmaginabili, pieni di vialetti, grotte, vasche e naturalmente alberi e fiori.

Le due giornate sono così suddivise: sabato saranno accessibili al pubblico le dimore storiche sulle colline, mentre domenica quelle dei centri storici. In entrambi i giorni, oltre all'apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono previste degustazioni e itinerari guidati a pagamento, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Asdi Toscana. Ecco alcune segnalazioni.

Palazzo Massoni. Il giardino di palazzo Massoni, in via dell'Angelo Custode a Lucca, è di quelli che non ti aspetti. Mai penseresti che in una piccola strada come tante del centro storico, dietro un portone come i numerosi che caratterizzano gli edifici storici della città, si possa celare

una meraviglia del genere. Dall'originaria forma seicentesca, ha aiuole rialzate, muriccioli ornati in stile grottesco, ciottoli composti a mosaico. Poi una grotta con fontana, statue, vialetti.

Sette spazi verdi. Altri sette gli storici spazi verdi aperti domenica a Lucca, tutti nel centro storico: villa Niemack, chiostro San Francesco, arcivescovato e i palazzi Busdraghi, Guinigi-Magrini, Circolo dell'Unione e Orsetti.

Sui tetti di Pisa. Si va sui tetti di Pisa, invece, per il giardino pensile del Palazzo dell'Ussero, in Lungarno Pacinotti. Documentato dalla fine del 1400 come agrumeto, è un luogo di godimento della natura, dei colori e dei profumi che ha anticipato di secoli i moderni tetti verdi, ritenuti un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria e per il risparmio energetico. Il verde domina tra arbusti, agrumi, rose antiche, gelsomini, erbe aromatiche, erbacee perenni, bulbose: in apparente disordine, in realtà armoniosamente insieme. A Pisa da visitare domenica anche palazzo Ferrosi, casa Lattanzi, Villa Theresa, palazzo Tozzi e Santa Caterina; sabato sulle colline in provincia le ville Fehr a Vicopisano, Medicea a Buti, Gentili a Vecchiano, Roncioni, Alta e Corliano a San Giuliano, Camugliano a Ponsacco, Ammiraglio a Arena Metato, palazzo Pancani a Bientina, Venerosi-Pesciolini a Ghizzano, De Lanfranchi a Molina di Quosa, Badia di Morrona a Terricciola.

Dimore fiorentine. Il palazzo Gondi, a Firenze, è uno dei pochi ad appartenere ancora ai discendenti della famiglia che lo fece costruire, nel 1489. In piazza San Firenze, a pochi passi dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Vecchio, si sviluppa intorno a un monumentale cortile, al cui centro c'è una fontana di marmo seicentesca che sfrutta,

per concessione granducale, l'acqua proveniente dal giardino di Boboli e alimenta anche la fontana del Biancone di piazza della Signoria. Infine in Lunigiana da visitare sette località, sulle colline di Siena dieci ville, e due in provincia di Grosseto, tra cui il Castello della Marsiliana a Manciano.



Scorcio di Palazzo Busdraghi a Lucca

▶ 21 Maggio 2015

dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

di Paola Taddeucci

Sabato
e domenica
tornano
le aperture
straordinarie
di un'ottantina
di luoghi privati
sparsi
per la Toscana

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Lunigiana, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Bernardo Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'in-

terno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle dimore storiche, è peraltro un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei gioielli grandi e piccoli che impreziosiscono il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 5mila - è, infatti, costosissimo. Vincolati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi quattro anni: troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo

Stato - è questa l'opinione - e potenzierebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fiato all'economia».

Attività aggiuntive - fa notare il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Monti, docente alla Luiss, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Monti - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle at-

tività di manutenzione effettuate e all'Iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze - tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Asdi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad

attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore

storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito Imu è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.



► 21 Maggio 2015

Sabato e domenica tornano le aperture straordinarie di un'ottantina di luoghi privati sparsi per la Toscana

di Paola Taddeucci

Alcune sono aziende agricole, altre bed and breakfast, altre ancora solo abitazioni. Tutte, però, hanno in comune la storia e la bellezza, in qualche caso da levare il fiato. I parchi, i cortili e i giardini di ville, castelli e palazzi toscani sono pronti a mostrarsi al pubblico sabato e domenica in occasione delle giornate nazionali dell'Associazione diomede storiche italiane, alla ventesima edizione. Ad essere aperti saranno ottanta siti delle meraviglie, tutti di proprietà privata, che sono dislocati nei centri storici e sulle colline di Livorno, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Maremma.

Nel corso delle due giornate - organizzate dall'Asdi Toscana, di cui è presidente Fernando Gondi - sarà possibile entrare gratuitamente in questi luoghi, la maggior parte dei quali solitamente chiusi al pubblico, oltreché partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vini e prodotti regionali all'interno dei cortili e dei giardini di ville e palazzi e dentro le cantine delle aziende agricole.

Per i venti anni della manifestazione - che nel tempo ha avuto sempre più adesioni da parte dei proprietari e un pubblico in continuo aumento - è stato scelto come tema la produzione agricola e vitivinicola. Un'idea che si lega all'esposizione universale di Milano, dedicata all'alimentazione, ma anche alla stessa natura toscana, dove l'agricoltura e la viticoltura hanno disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Quello della conservazione, in questo caso delle diomede storiche, è persino un argomento di basilare importanza per i proprietari. Mantenere quei giardini grandi e piccoli che imperlano il nostro paesaggio - in Italia sono circa 50mila, in Toscana 10mila - è, infatti, onerosissimo. Viscerati dallo Stato, con l'obbligo per legge di essere tenuti in buono stato, sottoposti ad una tassazione molto alta, aumentata vertiginosamente negli ultimi



Un particolare del giardino di Palazzo Massoni a Lucca



La facciata del palazzo dell'Usura sul lungarno a Pisa (foto di Fabio Muzzi)



dimore STORICHE

Nelle stanze nascoste dei nostri avi

Palazzi e giardini da salvare e da vivere: i proprietari chiedono lo sconto dell'Imu

quattro anni troppo, per i proprietari, molti dei quali stanno mollando. E senza di loro, castelli, ville e palazzi vanno in malora. «Il patrimonio privato di beni culturali - dice Gondi - rischia di sgretolarsi e crollare, come sta succedendo a quello pubblico». Per questo nella recente assemblea dell'Asdi, tenutasi a Roma, è stata avanzata

la proposta di chiedere un taglio del 30% sull'Imposta Unica Comunale. Che farebbe bene non solo al sistema delle dimore storiche, ma anche allo Stato - è questa l'opinione - e punterebbe quella che dovrebbe essere la prima industria nazionale: il turismo.

«Si tratta di un bonus compensativo - spiega Gondi - da

ottenere ad alcune condizioni. E cioè che il proprietario investa non solo per restaurare, ma per valorizzare l'immobile, migliorare i servizi per la fruizione, mettersi in rete con altre realtà del territorio creando un circuito che potrebbe alimentare il turismo e dare così fusto all'economia».

Attività aggiuntive - fa nota-

re il presidente dell'Asdi Toscana - che direttamente e indirettamente farebbero guadagnare lo Stato, come ha messo in evidenza il professor Luciano Mosci, docente alla Laus, nel corso dell'assemblea romana.

«Secondo i calcoli di Mosci - prosegue Gondi - la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso, legato alle at-

tività di manutenzione effettuate e all'iva prodotta dalle manifestazioni culturali che ruotano intorno alla stessa dimora: il possibile ulteriore gettito fiscale potrebbe ruotare intorno ai 100-120 milioni di euro, parametrato sulle 50mila dimore storiche presenti in Italia».

A documentare l'impatto



Il castello di Brolio (in alto) e un tavolo apparecchiato con frutta di stagione

economico di questo patrimonio privato, del resto, sono alcuni dati dell'analisi che la Deloitte Financial Advisory ha condotto nella provincia di Firenze: tra le più ricche in questo settore - per conto della stessa Adfi Toscana. Ogni mille occupati, tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore

storiche: ciò significa che il sistema nella sola provincia fiorentina può essere assimilato ad una grande azienda italiana, con circa 1000 dipendenti. Il gettito lordo è stato di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del gettito totale della provincia e infine circa il 25% delle dimore storiche ospita manifestazioni di interesse sociale.

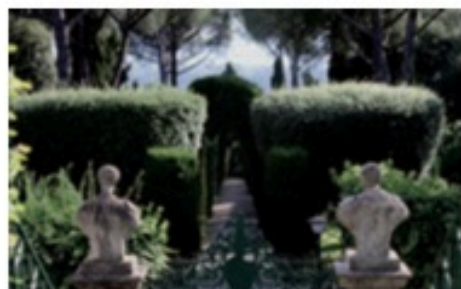
La villa oltre la siepe

Visite: Ville e giardini visitabili in occasione delle Giornate delle Dimore Storiche di Annachiara Scalera

Quella villa, bella elegante. Quella che, passeggiando, cattura la nostra attenzione. Quella che vorremmo entrarci, perché tra le inferriate del cancello si intravede un giardino rigoglioso, una statua, una fontana. Quante volte ci sarà capitato.

Ebbene, **sabato 23 e domenica 24 maggio**, durante le **Giornate Nazionali delle Dimore Storiche**, potremo finalmente entrarci in quella e in tutte le altre ville che costellano il paesaggio pisano.

Le giornate sono promosse, come ogni anno, da A.D.S.I. - Associazione Dimore Storiche Italiane, da sempre impegnata a valorizzare i beni culturali di proprietà privata, per accrescere, nel grande pubblico, la consapevolezza di quanto siano importanti le dimore storiche per il nostro patrimonio storico-artistico. Quest'anno, i tanti appassionati, così come i visitatori accorsi in Italia per l'Expo 2015, potranno unire la bellezza dell'arte e il fascino della storia, al gusto della tradizione enogastronomica nostrana. Esperienza sensoriale a tuffo, cui l'itinerario attraverso le 12 ville del lungomonte, previsto per sabato 23, si presta particolarmente. Durante le visite guidate, i visitatori potranno degustare olio e vino direttamente dalle cantine e dai frantoi della Badia di Morrona (Terricciola) o fermarsi a cena nella Villa Medicea (Buti), per assaporare i menu degli antichi matrimoni butesi. Tante anche le iniziative promosse dalle stesse ville, come la mostra *Bestiarum* di Antonio Massarutto, nel giardino di Villa Venerosi Pesciolini (Peccioli), in occasione del concomitante festival *La Verde Armonia*. O come la lettura dei sonetti in vernacolo, a cura del Gruppo Urtura Toscana che animerà la sosta nel giardino di Villa Gentili (Vecchiano). Per domenica 24, sono previste, invece, visite guidate attraverso i 7 giardini disseminati per la città di Pisa. Cuori verdi urbani di cui potremo finalmente ammirare la bellezza, oltre le inferriate dei loro cancelli. Per info, costi e prenotazioni 320 91.54.975 - <http://adsitoscaneanews.info>



Il giardino della Villa Venerosi Pesciolini di Ghizzano

**DOMANI IN BICICLETTA
ALLA SCOPERTA DELLE VILLE**

■ Due iniziative promosse dalla Fiab per domani, sabato 23 maggio. La prima è una visita in bicicletta di alcune delle splendide ville della campagna pisana in occasione della giornata "Cortili e giardini aperti" promossa da Adsi (Associazione dimore storiche italiane). Saranno visitate la Villa di Corliano, la Villa Alta di Rigoli, Villa Gentili, Villa Roncioni e Villa A.M. de Lanfranchi. Il ritrovo è alle 14.30 in piazza Arcivescovado, il rientro a Pisa è previsto per le 19. Il percorso è di circa 30 chilometri, alla portata di tutti, ma gli organizzatori sconsigliano bici da corsa perché alcuni tratti sono su strada bianca. La gita è riservata ai soci Fiab, ed è possibile tesserarsi alla partenza. Per informazioni: carlo@fiabpisa.it; 377 1345039. La seconda iniziativa, sempre per domani, è la partecipazione all'evento Mo.so.to. (mobilità sostenibile toscana), che si terrà tra Pontedera e Vicopisano. Si tratta di un raduno di veicoli a propulsione umana, tra cui il velomobile Zephyrus, che sarà sperimentato in anteprima assoluta sulla piazza di Vicopisano. Dopo un pranzo all'Ortaccio di Vicopisano (10 euro, per prenotazioni chiamare il 347 2954330), alle 14.30 si partirà da Vicopisano per Calcinaia, dove in piazza Indipendenza ci sarà il secondo test drive velomobile Zephyrus. Si partirà poi per il Centrum Sete Sòis di Pontedera, dove alle 17 ci sarà un convegno dedicato alla mobilità sostenibile e al progetto Mo.so.to. nelle istituzioni. Fiab Pisa parteciperà in bici al seguito arrivando a Pontedera in treno la mattina, quindi in bici fino a Vicopisano, per pranzare all'Ortaccio. Per informazioni contattare: Rosanna@pisaciclabile.it, 349 5436802.

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 30 anni di "Corti e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore

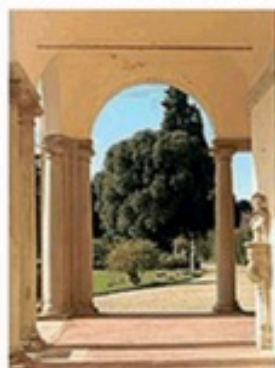


lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svolge

con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Orianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svol-

ge con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Iacopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svolge

con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isosip Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

► 22 Maggio 2015

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsp 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane; mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svolge con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isospo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Corti e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svolge con il supporto di Ente Casse di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Iacopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono state organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svol-

ge con il supporto di Ente Casse di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isosip Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.

▶ 22 Maggio 2015

«La cultura ha le porte aperte»

Casa Mazzei e Villa Theresa si svelano

Domenica sarà possibile visitare le dimore storiche cittadine

Un fine settimana all'insegna del bello

Eleonora Mancini

Domani e domenica le Giornate Nazionali delle Dimore Storiche organizzate da Adsi. Le ville delle colline pisane e del centro storico apriranno gratuitamente al pubblico i loro cortili e giardini. Il programma e l'elenco delle dimore è sul sito: www.adsi.it

L'AREA VASTA della cultura. Libri, salotti, dibattiti, gastronomia, politici e imprenditori: una grande ensemble di tradizioni e novità che da Livorno a Lucca promuove la cultura del territorio. Un contenitore di eventi e progetti che ha in Pisa il suo baricentro e nel circolo Filippo Mazzei il suo *primum movens*. Un motore vivace che per questo fine settimana e poi per tutta l'estate a partire dall'11 giugno avanza spedito con l'operazione culturale della Pisaniana. Il salotto televisivo su 50Canale (secondo per gradimento solo a Il Nerazzurro) è pronto a cambiarsi d'abito e a ripetere la felice esperienza estiva dal giardino di Villa Theresa, in via della Foglia. Giardino che, assieme a quello di Casa Mazzei in via Giordano Bruno, riaprirà al pubblico domenica per le giornate nazionali dell'Adsi, l'associazione Dimore Storiche Italiane. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 di domenica, il circolo Mazzei terrà aperte le due dimore storiche nel centro di Pisa. Teresa Sichetti, proprietaria di Villa Theresa, esorta «a conoscere realtà segrete della città» e invita tutti «a passare una bella giornata nel verde e fra i fiori e tornare a casa con un sorriso». Adsi e Circolo Mazzei, uno sposalizio benedetto dal conte Agostino

Agostini Venerosi della Seta, delegato uscente dell'associazione, e da Massimo Balzi, presidente del Mazzei. «Il primo giugno festeggeremo a villa Corliano la chiusura della Pisaniana invernale e il debutto di quella estiva - spiega Balzi -. Il nostro è un lavoro di cucitura culturale in un'area fra Livorno e Lucca portatrice dello stesso fortissimo sostrato». Un legame che sarà rinsaldato domani all'Astragalo di Castiglione dove il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini parteciperà alla presentazione del libro («Il triangolo di fuoco e l'energia per la vita», ed. Ets) del cardiologo socio del Mazzei Frank Dini. Va avanti, poi, il progetto che circolo Mazzei, Adsi e 50Canale conducono assieme a Vittorio Sgarbi per promuovere il patrimonio monumentale dell'area vasta da Livorno a Pisa, passando per Ripafratta, Vicopisa-

no, Calci, Vecchiano. Luoghi abbelliti dalle dimore storiche per le quali il conte Agostini conduce da anni una battaglia culturale: «Non sono dimore di lusso, né luoghi chiusi in se stessi. Sono infrastrutture turistiche e culturali che i proprietari amano aprire ad associazioni e progetti per condividerne la bellezza e assecondarne l'essenza. Sono contenitori di socialità e per questo a disposizione della società civile. Le ville del nostro territorio hanno bisogno di vivere e di volontariato culturale che le valorizzi con attività ed eventi. Noi siamo pronti ad accoglierli».



Massimo Balzi

Il nostro è un lavoro di

cucitura culturale in un'area che comprende in un unico grande contenitore Livorno, Lucca e Pisa. Tre territori portatori di un forte sostrato culturale da valorizzare

Agostino Agostini

Le dimore storiche non sono immobili di lusso e luoghi chiusi vittime di una impietosa tassazione, ma infrastrutture turistiche che portano ricchezza al territorio e creano socialità

Teresa Sichetti

Apriamo i nostri giardini al pubblico e invitiamo tutti, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 a visitare questi luoghi segreti della città, godere del verde e dei fiori e tornare a casa con un bel sorriso



CIRCOLO MAZZEI
Il presidente Massimo Balzi

Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 60 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore

lungo le colline di Firenze mentre domenica sono state organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svol-

ge con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Chianti Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.



Frutti & brindisi Le gustose sorprese delle splendide dimore storiche

IN OCCASIONE delle giornate nazionali Adsi 2015, oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nei giorni di domani e domenica. Il tema scelto per celebrare i 20 anni di "Cortili e giardini aperti" è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione. Partendo dal nord della Regione, in Lunigiana saranno sette le dimore che domenica apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa. Scendendo a Lucca, sempre nella giornata di domenica, si dischiuderanno i cancelli e i portoni su giardini e cortili di otto dimore dentro le mura della città. Domani saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le colline Pisane mentre domenica, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate. Sabato, sarà possibile organizzare un lungo percorso che conta quindici dimore



lungo le colline di Firenze mentre domenica sono stati organizzate visite guidate nel centro storico di Firenze che apre ventotto palazzi storici. Si scende infine verso le colline di Siena dove dieci dimore, molte delle quali legano il proprio nome a grandi vini, apriranno ai visitatori nella giornata di sabato. L'itinerario si conclude in Maremma nel castello di Marsiliana. La giornata si svolge

con il supporto di Ente Casse di Risparmio di Firenze, Clienti Banca Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Isopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.



► 23 Maggio 2015

Undici gioielli aprono le porte ai turisti

Lunigiana protagonista nelle giornate nazionali dell'Associazione dimore storiche italiane

► BAGNONE

In occasione delle Giornate Nazionali Adsi 2015 (Associazione dimore storiche italiane), oltre 80 dimore storiche toscane apriranno le porte nelle giornate di oggi e domani.

Il tema scelto per celebrare i 20 anni di Cortili e giardini aperti è la produzione agricola e vitivinicola che in Toscana ha disegnato e modificato il paesaggio, permettendone la conservazione.

Partendo dal nord della nostra regione, appunto in Lunigiana, saranno sette le dimore che domani apriranno i loro giardini; a questi si affiancheranno degustazioni organizzate in cantine storiche che hanno aderito all'iniziativa.

Oggi invece, saranno visitabili ben dodici ville lungo un itinerario che attraversa le Colline Pisane mentre domani, accanto all'apertura di ben sei palazzi del centro storico di Pisa, saranno organizzate iniziative dedicate e visite guidate.

Di seguito il dettaglio delle Dimore Storiche lunigianesi in cui sarà possibile effettuare visite o degustazioni.

Pontremoli e la Lunigiana.

Domenica 24 maggio, dalle 10 alle 13; dalle 15 alle 19.

- Palazzo Ruschi-Pavesi e Cortina di Cacciaguerra, piazza della Repubblica 1 - Pontremo-

Esposizione delle bottiglie storiche e degustazione dei vini Ruschi Noceti.

- Belmesseri, via Case Sparse, località Vignola di Pontremoli.

Accanto alla degustazione dei vini, sarà possibile visitare il mulino del Quattrocento con macine per farine e oli.

- Castel Del Piano, via Piano 10 - Licciana Nardi

Degustazioni e visita del piccolo castello della famiglia Malaspina.

- Podere Lavandaro, via Casti-

gione - Fosdinovo

Visita della cantina che si snoda sotto il castello della città.

- Giardino delle Ortensie del Castello Malaspina, via Papiriana 2 - Fosdinovo

- Giardino del Castello di Bagnone, località Bagnone

- Giardino Villa Quartieri a Bagnone, via Niccolò Quartieri 15 - Bagnone

- Parco della Villa Pavesi Ruschi, via del Mulino, Piano di Busatica - Mulazzo

- Giardino di Palazzo Negri Dosi, via Mazzini 60 - Pontremoli

- Giardino di Villa Dosi Delfini, via Chiosi 3, località Chiosi - Pontremoli

- Giardino di Villa Pavesi Negri - Baldini, località Scorano - Pontremoli

La giornata si svolge con il supporto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Chianti

Banca, Generali Ina Assitalia Agenzia Generale di Empoli Iacopo Speranza e Associazione Culturale Città Nascosta e sotto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pisa, Provincia di Siena, Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Siena.



Palazzo Ruschi-Pavesi



Il castello di Bagnone è inserito nelle Giornate Adsi Cortili e giardini aperti

OTTANTA DIMORE STORICHE PRIVATE VISITABILI OGGI E DOMANI

Weekend a portoni aperti

GAIA RAU

DA Firenze a Lucca, dalla Maremma al Chianti: ottanta fra castelli, palazzi, ville e giardini monumentali privati della Toscana aprono le porte al pubblico, oggi e domani, per le giornate nazionali dell'associazione Dimore storiche. Un'occasione unica per visitare i gioielli del territorio che nell'anno di Expo si accompagnerà a degustazioni di vini e assaggi di ricette d'epoca. In città



aderiscono i palazzi Antinori di Brindisi, Frescobaldi, Michelozzi, Guicciardini, Antinori, Antinori Corsini, Peruzzi, Gondi, Borghese,

Ximenes Panciatichi, Grifoni Budini Gattai, Gerini, Pucci, Corsini, Bartolini Salimbeni oltre ai giardini San Francesco di Paola, Corsi Annalena, Torrigiani, Giuliani, Vegni, Malenchini, degli Antellesi, Capponi, Rosselli Del Turco e Corsini sul Prato, visitabili oggi (10-13/15-19), ma non mancano le occasioni sui colli fiorentini, a Pisa, nel senese e nel grossetano (oggi), in Lunigiana e a Lucca (domani). www.ad-si.it

In visita oggi alle grandi ville

Maria Luisa Ruschi: «La gente scopra le bellezze di questa vallata»

L'INIZIATIVA

▶ LUNIGIANA

Diciamoci la verità, le dimore storiche lunigianesi sembrano essere più vive e vispe dei nostri Castelli. Questi vivono e si aprono con l'approccio di un settore pubblico sempre più povero e anchilosato. I privati, nobili e non, hanno invece l'orgoglio di spiegare al colto e all'inclita il valore e lo sforzo di avere conservato queste nobili vestigie. Con annessi e connessi, tipo i giardini all'italiana, ma anche delle bellissime cantine dove si conservano quei grandi vini che stanno costituendo un autentico Rinascimento enologico della Lunigiana.

I giardini e le dimore della Lunigiana saranno visitabili oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Nella lista dei luoghi aperti troviamo i giardini del Castello di Bagnone, quello di villa Quartieri sempre a Bagnone, il parco della villa Pavesi Ruschi a Mulazzo, il giardino di palazzo Negri Dosi a Pontremoli, Dosi Delfini e Pavesi Negri sempre nella capitale della Lunigiana.

E poi troviamo il giardino delle ortensie al castello Malaspina di Fosdinovo, il palazzo Belmesseri con la degustazione dei vini Ruschi Noceti, Castel del Piano ed il podere Lavandaro di Fosdinovo, altra celebre cantina.

In pratica si vuole celebrare un mondo, quello patrizio, in via di estinzione, ma anche la rinascita dello stesso mondo attraverso varie forme di agricoltura e di turismo.

«La Lunigiana è una parte di Toscana forse meno conosciuta», spiega Maria Luisa Ruschi Noceti, «e per questo ancora più affascinante. Vogliamo che la gente scopra le ricchezze che si sono nella nostra vallata, oltre ai tanti castelli pubblici

già famosi. E ci piacerebbe che fosse apprezzato lo sforzo che facciamo noi proprietari non solo per l'accoglienza ma anche per il non facile compito di tenere in buon ordine ville, palazzi, giardini storici».

Uno sforzo notevole che riguarda, in realtà, un po' tutta l'Europa, dove la vecchia nobiltà con le unghie e con i denti cerca di restituire alla gente la tanta bellezza conservata nelle dimore, nei giardini, nelle librerie e perché no, nelle cantine.



Il castello di Bagnone

A zonzo sulle mura tra cultura e musica

CORTILI e visite guidate gratuite con tanto di musica e vetrine regalo per una domenica bestiale in città. Oggi a Boboli c'è la Festa di primavera: da via Romana a piazza della Calza tutti in strada per un ricco programma di intrattenimento culturale, musicale e commerciale che diventerà grandi e piccini. In collaborazione con Federagit, la federazione di guide turistiche, a partire dalle 14 e fino alle



le 16, verrà aperto il camminamento delle mura di Porta Romana: una guida accompagnerà piccoli gruppi alla scoperta del particolare monumento, raramente aperto al pubblico. E non è finita qui: anche il giardino Corsi sarà eccezionalmente aperto in occasione della Giornata nazionale dell'A.d.s.i. (l'Associazione dimore storiche italiane) «Cortili e giardini aperti»: lungo il muro di cinta spazio alle librerie indipendenti fioren-

tine. La Festa di primavera, organizzata dal centro commerciale naturale Boboli, a cui aderiscono ben venticinque diverse attività, dai negozi commerciali a quelli artigianali, dagli alberghi ai ristoranti, sarà anche l'occasione per godersi la zona chiusa al traf-

fico e animata da un mercatino con esposizioni d'arte e antiquariato, specialità enogastronomiche, musica, danze, fashion shows e sor-

presa delle sorprese. Non mancherà l'animazione per i bambini con tornei di giochi da tavolo organizzati all'interno della libreria Castalia e intrattenimento fiabesco a cura di Giolu. Cultura, divertimento ma anche solidarietà: Durante la festa sarà possibile partecipare a una pesca di beneficenza in favore di Avis Firenze che sarà presente con uno stand all'interno della manifestazione.

Rossella Conte



Dimore storiche, oggi l'apertura di ville e giardini: ecco quali

LUNIGIANA

LUNIGIANA

LE DIMORE storiche toscane adottano il tema del paesaggio rurale e della tavola per le 'Giornate nazionali Adsi' che anche oggi apriranno al pubblico nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Siena, in Maremma e in Lunigiana. I tanti appassionati di questo patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico, unico al mondo per qualità e quantità, e i tanti visitatori internazionali, in Italia in occasione di Expo 2015, potranno visitare alcune delle cantine storiche più prestigiose, degustare i vini nei cortili di alcuni palazzi cittadini e apprezzare il fondamentale ruolo degli agricoltori, che nei secoli hanno trasformato e modellato il paesaggio toscano. Aperti in Lunigiana: gGiardino del Castello di Bagnone; giardino Villa Quartieri a Bagnone; parco della Villa Pavesi Ruschi, Piano di Busatica - Mulazzo; giardino di Palazzo Negri Dosi a Pontremoli; giardino di Villa Dosi Delfini, località Chiosi; giardino di Villa Pavesi Negri-Baldini, località Scorano.

▶ 26 Maggio 2015

In mille alla scoperta delle ville e dei giardini storici

LUNIGIANA GRANDE SUCCESSO DELLA GIORNATA NAZIONALE DELL'ADSI, SVOLTASI DOMENICA IN DIVERSI COMUNI
N.B.

- LUNIGIANA -

OLTRE mille visitatori hanno scoperto il fascino di di cortili e giardini storici per la Giornata nazionale dell'Adsi per sensibilizzare il pubblico alla conoscenza dei beni culturali privati. Una Lunigiana segreta che racconta un patrimonio eccezionale da non perdere assieme all'apertura di alcune cantine anch'esse di interesse storico. Erano sei i giardini lunigianesi visitabili: Castello Noceti e Villa Quartieri a Bagnone, Villa Ruschi Pavesi a Teglia - Mulazzo, palazzo Dosi-Negri, Villa Dosi Delfini e Villa Pavesi Negri a Pontremoli (*nella foto*). Accanto a loro hanno aperto anche quattro cantine di interesse storico: a Palazzo Ruschi Pavesi alla Cortina di Cacciaguerra, al Mulino Belmesseri di Casa Corvi, a Castel del Piano di Licciana Nardi, al Podere Lavandaro di Fosdinovo. «La manifestazione ha avuto successo - commenta Maria Luisa Ruschi Noceti, che ha curato l'organizzazione per la Lunigiana -. Quest'anno con i paesaggi rurali abbiamo inserito anche la visita a cantine storiche, che sono state molto apprezzate. Ci sono stati siti visitati nella giornata da 600 persone». I proprietari delle dimore-monumenti nazionali hanno anche ricercato nei loro archivi i menu e le ricette della tradizione per celebrare le festività annuali o in occasione di speciali eventi, condividendoli con i ristoratori che li proporranno al pubblico, adattati al gusto contemporaneo. Un'indispensabile collaborazione tra l'Associazione e i territori di riferimento pensata per la valorizzazione di questa «eredità segreta».



▶ 26 Maggio 2015

In mille alla scoperta delle ville e dei giardini storici

LUNIGIANA GRANDE SUCCESSO DELLA GIORNATA NAZIONALE DELL'ADSI, SVOLTASI DOMENICA IN DIVERSI COMUNI - LUNIGIANA -

OLTRE mille visitatori hanno scoperto il fascino di di cortili e giardini storici per la Giornata nazionale dell'Adsi per sensibilizzare il pubblico alla conoscenza dei beni culturali privati. Una Lunigiana segreta che racconta un patrimonio eccezionale da non perdere assieme all'apertura di alcune cantine anch'esse di interesse storico. Erano sei i giardini lunigianesi visitabili: Castello Noceti e Villa Quartieri a Bagnone, Villa Ruschi Pavesi a Teglia - Mulazzo, palazzo Dosi-Negri, Villa Dosi Delfini e Villa Pavesi Negri a Pontremoli (nella foto). Accanto a loro hanno aperto anche quattro cantine di interesse storico: a Palazzo Ruschi Pavesi alla Cortina di Cacciaguerra, al Mulino Belmesseri di Casa Corvi, a Castel del Piano di Licciana Nardi, al Podere Lavandaro di Fosdinovo. «La manifestazione ha avuto successo - commenta Maria Luisa Ruschi Noceti, che ha curato l'organizzazione per la Lunigiana -. Quest'anno con i paesaggi rurali abbiamo inserito anche la visita a cantine storiche, che sono state molto apprezzate. Ci sono stati siti visitati nella giornata da 600 persone». I proprietari delle dimore-monumenti nazionali hanno anche ricercato nei loro archivi i menu e le ricette della tradizione per celebrare le festività annuali o in occasione di speciali eventi, condividendoli con i ristoratori che li proporranno al pubblico, adattati al gusto contemporaneo. Un'indispensabile collaborazione tra l'Associazione e i territori di riferimento pensata per la valorizzazione di questa «eredità segreta».

N.B.

